

La formazione degli Stati nazionali un confronto: Spagna e Francia

L'alunno individua nella nascita delle monarchie nazionali le vicende caratterizzanti per la Francia e la Spagna: i caratteri distintivi delle due monarchie nazionali e la formazione dei primi nuclei dello Stato moderno.

Imparare a distinguere diversi percorsi nella formazione dello Stato e l'influsso che esercitano vari fattori economici e politici.

Obiettivi formativi

L'alunno riconosce le caratteristiche fondanti il termine "Stato", le ritrova nelle prime esperienze degli Stati europei, avviandosi alla comprensione come esso è frutto oltre che di lunghi periodi storici anche del gioco di vari elementi di un complesso politico e geografico insieme.

Attività laboratoriali

Che cos'è lo **Stato**? La domanda è fondamentale nel momento in cui iniziamo a parlare di "Stati nazionali" nelle nostre unità di apprendimento. Il termine, anche nel linguaggio moderno, è spesso qualificato dagli aggettivi che lo accompagnano, troviamo infatti: *Stato sovrano, Stato feudale, Stati Uniti d'America, Stato assolutistico, Stato di diritto, Stato totalitario, Stato teocratico, Stato laico*, a seconda dei momenti e delle forme in cui lo Stato si è realizzato. Perché ci sia stato occorre:

1. che ci sia un territorio
2. che ci sia una popolazione che appartenga allo stato
3. che ci sia un potere riconosciuto che si esercita sul territorio e sulla popolazione il quale
 - o legifera
 - o è in grado di amministrare la giustizia
 - o ha risorse economiche (per mezzo di tasse e tributi) che determinano la sua potenza finanziaria
 - o ha rapporti con altri stati o poteri
4. che ci siano valori comuni e condivisi che determinano un senso di appartenenza

Fino al XII secolo abbiamo già incontrato la parola **Stato** (ad esempio gli "Stati Romano-barbarici") ma non ancora con tutte le caratteristiche qui indicate.

Nella Storia antica abbiamo trovato molte volte come indicativo il termine **Impero** (*Impero Persiano, Impero assiro-babilonese* e, soprattutto abbiamo studiato come grande organizzazione statale **l'Impero Romano** e all'inizio de Medioevo soprattutto il **Sacro Romano Impero** come un insieme di regioni amministrate localmente da governatori, viceré o vassalli nel nome di un imperatore.

Per estensione si può classificare un impero come un grande stato multi-etnico governato da un centro. A seconda di come si è formato, esso è un insieme di conquiste militari, dominio politico, sfruttamento economico e penetrazione culturale.

Gli storici identificano l'inizio del "Basso Medioevo" con il tramonto dell'influenza dei due grandi universalismi (il papato e impero) e la prima formazione degli Stati nazionali moderni europei per alcuni dei quali seguiremo alcuni aspetti distintivi e caratterizzanti attraverso la scelta di un ambito temporale qualificante.

Formazione: lo Stato nazionale medievale si forma attorno al potere del re e al concetto di dinastia.

Il re deve affermare il suo potere (assoluto) contro tutti i particolarismi e gli altri poteri che tentano di limitarlo, generando forme di anarchia e di conflitti tra loro.

Per questo ricevono attivazione e impulso nuovi strumenti di potere: una corte, funzionari che riscuotono le tasse per conto del re, esperti di diritto che danno fondamento alle leggi, una burocrazia che organizza il territorio facilitandone il controllo.

Per la **Francia** la figura che meglio interpreta la nuova concezione dello Stato è Filippo IV il Bello, re dal 1285 al 1314. Nella sua politica vediamo attivarsi tutti i processi che portano all'affermazione del potere regale in Francia non solo contro i particolarismi dei vassalli ma soprattutto contro l'influenza in Francia del papa.

1. Egli si circonda di fedeli e potenti funzionari (Guglielmo di Nogaret) che promuovono l'ascesa della burocrazia approfittando della decadenza della nobiltà indebolita dai conflitti e dalle risorse impegnate nelle crociate.
2. Attraverso la convocazione degli Stati generali (1302), organo di rappresentanza delle tre classi sociali esistente nello Stato francese, viene stabilito che il potere del re deriva direttamente da Dio, segnando in parte il primo tentativo di una Chiesa nazionale in Europa. Il lungo conflitto con Bonifacio VIII termina con la sconfitta del papa (episodio dello schiaffo di Anagni) e la fine delle pretese teocratiche del papato. C'è anzi un controllo diretto del re sul papa nei 70 anni nei quali il papa risiede ad Avignone (esilio avignonese 1305-1375).
3. Potenziamento economico del re 1307-1312: con false accuse a sfondo religioso, manipolando il debole papa Clemente V, il re s'impadronisce delle grandi ricchezze dell'Ordine dei Templari.
4. Attraverso matrimoni dei figli e la lotta contro i feudatari è allargato il territorio su cui esercita il potere del re.
5. Il sentimento nazionale dei francesi si rafforza con l'esaltazione del re Luigi XI (santo 1226-1270) che nell'immaginario nazionale diventa la figura del re ideale. Soprattutto nella guerra dei cent'anni contro l'Inghilterra (1350 - 1453) si costituisce l'unità del territorio dello Stato francese e la figura di Giovanna d'Arco (1412-1431) diventa simbolo di patriottismo nazionale come valore condiviso.

La “Riconquista” come fondamento dello Stato e della identità spagnola.

Facciamo una ricerca sulle tappe della storia della Spagna da provincia romana a regno visigoto fino nel 711 all’invasione musulmana con la ritirata dei visigoti cristiani nell'estremo nord e la conversione della maggioranza della popolazione alla religione musulmana, i cristiani non convertiti si chiamano mozarabi).

Si formano nuove classi sociali: i capi arabi, i berberi, i mulades, i mozarabi, infine gli schiavi.

A partire dal X secolo la Spagna musulmana diventa il più vivo centro culturale in Europa nell'alto medioevo; rimangono anche oggi le grandi testimonianze artistiche quali: a Cordova la moschea, a Segovia la Giralda e a Granada l’Alhambra...

Dal IX secolo i nuclei cristiani nelle Asturie formano il regno d'Aragona e la contea di Barcellona. La (re)conquista cristiana della Spagna parte dalla rinascita demografica delle terre cristiane della Valle del Duero e dalla debolezza degli arabi. Si tratta di un lungo periodo con vicende di avanzate e arresti che va dall’XI secolo al 1492 quando cade Granada, ultimo bastione moro in terra spagnola, caduta preceduta dal matrimonio nel 1469 di Isabella di Castiglia e Ferdinando d'Aragona e l'unione dei due regni nel 1479.

L'ideologia della riconquista si nutre anche delle leggendarie vicende del Cid Campeador¹. A questo punto si può parlare di Stato nazionale spagnolo, tuttavia con caratteristiche diverse da quanto è avvenuto in Francia. Il consolidamento dello Stato avviene nella unificazione di una sola fede. Il titolo di “*re cattolici*” conferito da papa Alessandro VI ai due sovrani è molto di più di una semplice qualifica onorifica, esso fonda

l’identità nazionale nella religione.

Particolare importanza assume l'intervento dei monaci cluniacensi che fondando una serie di monasteri favoriscono il pellegrinaggio a Santiago (conosciuto popolarmente come “*matamoro*” cioè combattente contro i Mori), centro della identità nazionale, e trasformano la riconquista in guerra di religione; le moschee delle città riprese si trasformano in chiese (come la moschea di Cordova), l'inquisizione, istituzione creata a difesa dell'ortodossia cattolica contro gli eretici, in Spagna diventa strumento di controllo politico al servizio del re e le strutture civili e religiose si confondono.

Si modificano le classi sociali: ricordiamo i *Conversos*, ebrei costretti a diventare cristiani, ma praticanti l'Ebraismo, vittime dell'Inquisizione Spagnola e i *Mudejar*, musulmani residenti in terre conquistate dai cristiani (dopo il 1492, vennero chiamati *Morisco*). La pressione politico-religiosa si concentra soprattutto sugli ebrei i quali devono scegliere tra espulsione o conversione (200.000 ebrei abbandonano il paese).

Tuttavia, l'assolutismo è frenato dalla presenza delle *Cortes*, dove sono sempre più largamente rappresentati le città e gli interessi commerciali, che fanno da contrappeso al potere della monarchia, equilibrando il funzionamento delle istituzioni pubbliche.

Indicazioni didattiche e operative

Il periodo storico oggetto di esame è ampio nel tempo e presenta contesti diversi, l'approfondimento perciò va portato coinvolgendo l'interesse e focalizzando alcuni problemi utilizzando vari siti Internet per ricerche individuali o di gruppo: quale ruolo hanno avuto nella storia e quale conservano oggi gli ordini cavallereschi (vedi i Cavalieri di Malta)?

La storia dei templari (ascesa e caduta) spinge alla comprensione delle manipolazioni religiose a fini politici, mentre le leggende sorte attorno ad essi introducono a qualche contenuto esoterico tanto di moda oggi².

Per le vicende della Guerra dei 100 anni la visione e l'illustrazione di alcune sequenze del recente film di Luc Besson *Giovanna d'Arco* (1999) aiutano a fissare dati storici, costumi, relazioni, atteggiamenti della storia del XV secolo.

Le divisioni storiche delle varie regioni spagnole hanno lasciato la loro presenza anche nelle lingue e dialetti tutt'oggi parlati nella regione³.

Conosciamo la cultura e l'arte araba in Spagna⁴. Accenniamo pure all'inquisizione come "*instrumentum regni*": l'esclusione di una parte viva della società spagnola (gli ebrei) e i motivi economici che sottostanno alla politica⁵.

Antonio Boscato

¹ Il poema delle imprese del Cid: "*Il poema del mio Cid*", ovvero il "*Cantar de meo Cid*", è tradotto e pubblicato da Garzanti nella Collana I grandi libri (2003). È un poema epico di autore anonimo (1140 ca), considerato il primo documento letterario spagnolo. Le imprese di questo eroe sono divenute l'opera musicale "*LeCid*", di Jules Massenet rappresentata nel 1885.

² Si veda il sito: http://www.templarcavalieri.it/misteri_e_leggende_sui_cavalieri.htm o il volume *I Templari. La Storia e la Leggenda*, Giunti, 2005 collana "i libri del sapere".

³ Da consultare <http://it.wikipedia.org/wiki/Spagnolo> e http://www.justlanded.com/italiano/spain/tools/just_landed_guide/language/languages

⁴ Interessanti: http://www.missionaridafrika.org/archivio_rivista/2005_04/05.htm e <http://www.galileonet.it/Mostre/arabi/arabi.html>.

⁵ vedi il sito http://www.nostreradici.it/prefazione_marrani.htm